

Progetto di Educazione Civica classe 3^AD
a.s. 2021-22

NUCLEO TEMATICO 1. CONOSCENZA E CONTRASTO DELLE DIVERSE FORME
DI DISEGUAGLIANZA: POVERTÀ ECONOMICA, SFRUTTAMENTO DELLE
RISORSE, DIVARIO CULTURALE, EDUCATIVO, DI GENERE

What Your Shoes Are Doing to the World

Consegna

Sulla base dei materiali indicati, degli argomenti di storia, cittadinanza e costituzione e della discussione affrontata in classe e lavorando in team (gruppi da 3 o 4 max) elabora una campagna pubblicitaria producendo un manifesto, un breve spot oppure un comunicato radiofonico che abbia come oggetto la promozione di un paio di sneakers sostenibili. Puoi scegliere anche la lingua inglese per rendere più internazionale la tua comunicazione.

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEI LAVORI

Gruppo 1: Taiariol, Romano, Allocca

Titolo progetto: Max Fly - Sostenibili, versatili, dinamiche

Questa calzatura si impegna di dare conforto ed efficacia a coloro che la indossano e al tempo stesso rispetta i diritti lavorativi di chi la crea e l'ambiente circostante.

Per poter avere il minor inquinato possibile vengono utilizzati materiali riciclati o ecosostenibili:
-la suola interna è costituita da una base di sughero proveniente da regioni italiane quali la Sicilia e la Sardegna, tra i più importanti centri di produzione del sughero. Il sughero è un tessuto vegetale estratto dalla corteccia delle piante. È organico al 100% ed essendo di origine vegetale è considerato cruelty free (vegan friendly).

-La suola esterna invece è prodotta con l'utilizzo di caucciù, un materiale ottenuto dall'estrazione del lattice di alcune piante.

-il telaio della calzatura è formato da cotone riciclato da vecchi indumenti o scarti ai quali viene data una seconda vita.

-per l'assemblamento della scarpa viene utilizzata colla a base d'acqua, quindi priva di tracce animali.

-sono presenti lacci in cotone biologico che non è stato a contatto con pesticidi o prodotti chimici. È possibile per i clienti Nike ottenere uno sconto del 10% sul loro prossimo acquisto ritornando la scarpa in un negozio Nike quando non è più possibile utilizzarla. È necessario pertanto preservare lo scontrino di acquisto per poterne verificare la validità al momento della resa. La scarpa una volta

tornata in filiale, verrà riciclata e i suoi materiali riutilizzati. Non sarà possibile ritornare la scarpa nel momento in cui questa sia ancora in ottime condizioni e quindi possa ancora svolgere la sua funzione.

Per poter rendere la calzatura adatta a qualsiasi stile il cliente voglia, è possibile personalizzarla tramite il sito web. Si può modificare l'abbinamento di colori senza nessun costo aggiuntivo.

Il cambiamento climatico è un problema molto importante al giorno d'oggi e affligge tutti noi. La produzione di questa scarpa garantisce il massimo rispetto verso l'ambiente; è purtroppo impossibile avere una percentuale di inquinamento pari allo 0 ma ci stiamo impegnando per ridurre i danni sempre di più, anche se questo comporta un innalzamento nei costi di produzione.

Gruppo 2: Yatsenovich, Pizzato, Lodi, Pignat

Titolo progetto: GEA

Il gruppo formato da Lodi Giorgia, Pignat Emma, Pizzato Chiara e Yatsenovych Khrystyna, dopo aver preso visione dei materiali caricati ha ritenuto opportuno, come primo elemento di lavoro, scegliere il nome del brand. Abbiamo allora deciso di chiamarlo "GEA", nome della dea greca della Terra, proprio per richiamare la cura dell'ambiente a cui deve mirare questo progetto. Di conseguenza abbiamo anche attribuito al nostro brand, oltre che alla connotazione di "shoe brand", quella di "sviluppo sociale" ovvero un'ideologia che coinvolge un gruppo di individui con determinati valori comuni per migliorare le istituzioni ed i comportamenti della società affinchè garantiscano maggiore equità e giustizia, definizione da noi scoperta durante un confronto tra vari siti e che abbiamo adattato all'inglese "social development" data la decisione di indirizzare il prodotto successivamente creato ad un target internazionale.

Poi abbiamo creato il nostro slogan "choose well, make it last" per far riflettere sull'importanza dei prodotti che si acquistano, su cui spesso non se ne ripone abbastanza, non solo ignorandone la realtà nascosta, ma anche comprandone in quantità eccessive.

Prima di dedicarci alla realizzazione del prodotto in sé, abbiamo voluto fare una ricca ricerca di informazioni e statistiche sullo sfruttamento minorile nel settore del fast fashion, essendo un problema abietto poiché tutti i bambini hanno diritto di vivere un'infanzia spensierata, sulla discriminazione sul posto di lavoro, sui lavoratori sottopagati e sulle emissioni di gas dovute alla produzione non sostenibile di indumenti. A conoscenza di questi rilevanti problemi correlati alle catene di bran, ci siamo impegnate a stabilire gli obiettivi che GEA intende perseguire per contribuire alla risoluzione di tali aspetti che persistono ad affiggere la nostra società. Quindi ne abbiamo stipulato una lista:

- rispettare i diritti dei nostri lavoratori (solo adulti consenzienti): garantendo un massimo di 8h lavorative al giorno ed un salario mensile fisso che non varia in base alla quantità di manufatti prodotti, costruendo un ambiente lavorativo sano nel rispetto delle varie culture, tutto per
- mezzo di collaboratori locali.
- ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente: utilizzando solo componenti da coltivazioni biologiche nella creazione della scarpa, realizzandola artigianalmente, localizzando aree geografiche vicine in cui produrla in modo tale da evitare ulteriori emissioni.

In base a ciò, abbiamo ritenuto che la scarpa per essere il più ecosostenibile possibile, dovrebbe essere fatta principalmente di tessuto, dunque abbiamo scelto di produrne una composta da solo 3 materiali:

- cotone biologico dall'India per la tomaia e il laccio
- caucciù per la suola, ovvero una gomma naturale realizzata estraendo un liquido dagli alberi, anch'esso realizzato in India
- sughero per le solette dalla Tunisia

I primi due materiali una volta assemblati giungono per mezzo di navi in Tunisia per l'inserimento della soletta, ed infine il prodotto arriva alla nostra sede in Italia, dove viene preparato direttamente da noi per poi essere spedito internazionalmente. L'acquisto può avvenire solo attraverso un sito online da parte di chiunque ne sia interessato e se lo può permettere, naturalmente è indirizzata principalmente a chi condivide i nostri stessi valori e perciò ne comprende il prezzo di 100\$, tale da garantire stipendio dei lavoratori, qualità dei materiali, profitto per il brand e spese di trasporto.

Sennonché abbiamo attribuito alla nostra scarpa anche un nome che richiamasse il brand e la sua ecosostenibilità, unendo le parole "GEA" + "biologic" e nominandola "Gealogic".

Infine abbiamo pensato a come promuovere GEA, non ci siamo attenute alle idee proposte (manifesto o video) bensì abbiamo ideato una pagina instagram (ovviamente privata non essendo un vero brand), dato che è attualmente il metodo più semplice per realizzarsi partendo dal nulla, e 5 post di presentazione del brand nella sua storia, missione e visione. Inoltre abbiamo anche creato dei volantini di pubblicizzazione.

Il lavoro è stato svolto in gruppo in presenza in più giorni in cui abbiamo stilato una scaletta, abbiamo assemblato insieme le componenti della presentazione e creato alcuni elementi, mentre ci siamo divise altri aspetti da svolgere in autonomia.

Siti di riferimento da cui sono state prese le informazioni citate: www.vestilanatura.it
www.osservatoriodiritti.it www.cesvi.org www.wikipedia.it www.sneakerfactory.net

ps se vuole può già visitare la pagina instagram digitando @gea.socialdevelopment, in ogni caso la mostreremo in classe e le inoltriamo i post creati.

Gruppo 3: Bresciani, Kaur, Cojocea, Fedo

Titolo progetto: Flowerrun

Il progetto è nato dall'idea di Giulia Bresciani che l'ha condiviso con le sue compagne e dopo un po' di modifiche la squadra ha trovato un prototipo di scarpa che potesse entrare nei parametri richiesti. Una scarpa, chiamata sotto suggerimento di Gurleen, Flowerrun. Il nome, che può sembrare inconsueto, descrive a pieno la qualità delle scarpe. L'idea è quella di una scarpa formata da materiali decomponibili nell'ambiente, per questo, una volta finito di utilizzare il prodotto la scarpa si potrà riporre sotto terra, e da questa crescerà un fiore, grazie ai semi all'interno di questa. L'obiettivo principale è quello di portare un prodotto che non spreca plastica e che non usa i materiali solitamente usati per la produzione di scarpe, come possono essere Nike o Adidas. Inoltre Flowerrun non produce rifiuti, poiché una volta utilizzata, basta lasciarla nella natura. Una qualità importante, che abbiamo deciso di inserire come contrasto riguardo ai problemi di deforestazione, è la presenza dei semi nelle scarpe, che fanno crescere una pianta una volta sotterrata, così da produrre ossigeno per l'ambiente circostante.

il video è stato registrato da Gurleen e Giulia. La voce del video invece è stata fornita da Alexia, che ha anche provveduto a scrivere un testo delle informazioni più consone da comunicare con la pubblicità. Al finale tutte noi ragazze abbiamo partecipato, e in diverse lingue, facendo partecipare anche Olena, abbiamo comunicato il messaggio finale.

Inizialmente ha partecipato anche Giorgia, che però purtroppo non ho potuto concludere insieme a noi il progetto. Non è stato facile concludere il lavoro poiché ogni ragazza era intenzionata a continuamente migliorare il progetto, quindi diverse idee venivano approvate e successivamente scartate. Dopo diverse chiamate e diversi incontri ci siamo riuscite a decidere portando un prodotto che va fuori dagli schemi ma di cui tutti siamo soddisfatte.

Una parte complicata è stata, di certo, dover fare il progetto in lingua inglese e poter comunicare soltanto in lingua inglese. Questo per includere anche la nostra compagna Olena, ma è stata una

iniziativa più che ben accolta dall'intera squadra. È stato molto bello sperimentare e provare a lavorare in una diversa lingua. Olena ha collaborato dando spunti e idee, e il suo aiuto è stato molto importante.

Le fonti sono state diverse, ma l'idea iniziale è del tutto originale. È nata molto banalmente da Giulia Bresciani che ha portato l'esempio di una matita che aveva comprato, che una volta finita di utilizzare, avrebbe fatto crescere una pianta, se depositata sotto terra. Così la squadra ha pensato che questo concetto si potesse inserire anche in un paio di scarpe.

Successivamente insieme si ha pensato ai materiali che si sarebbero potuti utilizzare, e poco a poco, il team ha ricavato 4 materiali utilizzabili per la produzione: la canapa, il sughero, le plastiche biodegradabili e il cotone.

Pensando al problema del green washing la squadra è venuta fuori con una soluzione ragionevole, ossia che il prezzo delle scarpe non sarebbe stato molto economico, però sarebbe stato adeguato rispetto al costo dei materiali utilizzati e anche per garantire uno stipendio agli operai che le producono. Dopo alcune ricerche Giulia Bresciani ha scoperto che era stato portato alla fashion week di Amsterdam un prodotto molto simile alle scarpe che il team aveva portato, così la squadra ha potuto prendere ispirazione e migliorare alcune idee, partendo da un prodotto finito.

È stato un progetto molto divertente da creare, che ha tirato fuori il lato creativo di tutte noi.

Gruppo 4: Gazzola, Fabris, Turchetto

Titolo progetto: Rescue

Le nostre scarpe eco-sostenibili

Con queste scarpe noi vorremmo avvicinare il pubblico ad un'economia eco-sostenibile e circolare che minimizza l'inquinamento e lo spreco in modo accessibile e trasparente. È un prodotto 100% italiano e 100% ecologico che rispetta i lavoratori, a cui viene garantito un salario dignitoso.

Tutti i materiali utilizzati provengono dal nord Italia, in particolare dal Veneto e dalla Lombardia. La nostra azienda si trova infatti a Treviso. Questo, oltre a garantire l'utilizzo di prodotti italiani di cui si conoscono quindi le provenienze e i trattamenti, permette di rispettare l'ambiente, e di ridurre l'inquinamento prodotto da eventuali lunghi trasporti delle merci.

I materiali utilizzati sono:

- Pelle a concia vegetale per la tomaia (COLOMBORETTO S.P.A e marrone di castagno, Treviso) : è di origine animale, ma viene riciclata dall'industria alimentare. Viene trattata attraverso la concia, processo che ne arresta la decomposizione e rende le fibre impermeabili e imputrescibili. Le sostanze usate nel processo di concia sono i tannini, estratti naturali derivanti da fonti vegetali come il legno di castagno. I tannini, poiché non contengono sostanze tossiche, sono indicati per i soggetti allergici e sono inoltre presenti sia in frutti che in bevande.
- Sughero per la suola (Amorim Cork Italia, Conegliano)
- Cotone riciclato e biologico per la fodera (R&BIO, Bergamo)
- Lino e canapa per i lacci (GROSSI 65, Brescia)

Per lo più abbiamo creato anche un packaging del prodotto sostenibile: ricavato dagli scarti di mais (Favini Crush).

Questa azienda, a cui ci appoggiamo, crea carta ecologica attraverso l'utilizzo di mais principalmente ma anche residui di agrumi, caffè, kiwi ecc .. sostituendo il 15% della cellulosa proveniente dagli alberi. A sua volta questa carta può essere riciclata e l'azienda stessa si impegna nel sostenere l'economia circolare.

In nostro brand si impegna a non buttare, gettare o sprecare niente e quindi a mettere in atto in prima persona un'economia circolare. Se i potenziali consumatori ci rispedissero le scarpe che

oramai non utilizzano più, noi potremmo scomporle e rinviare i diversi materiali alle aziende corrispondenti dalle quali abbiamo precedentemente acquistato questi stessi materiali. Perciò, dato che anche le aziende su cui ci appoggiamo attuano una produzione partendo da materiali di riciclo, potremmo creare una perfetta economia circolare.

Fonti utilizzate:

- https://www.womsh.com/it_it/scarpe_vegane/?gclid=CjwKCAjw9LSSBhBsEiwAKtf0n9AaAcOuDfZGwZNclhimWsUnv5QJ-Tju_SHNKjRLHWN42LbXgOLzxoCdpUQAvD_BwE (Womsh)
- <https://www.tannins.org/it/cose-la-pelle-conciata-al-vegetale/#:~:text=La%20pelle%20conciata%20al%20vegetale%20%C3%A8%20un%20prodotto%20di%20origine,le%20fibre%20di%20cui%20%C3%A8> (pelle a concia vegetale)
- https://www.informazione-aziende.it/10_INDUSTRIE-ALIMENTARI/Regione_VENETO (industria alimentare)
- https://www.ottavianishoes.com/it/fatte-a-mano/fatte-a-mano-fatte-in-casa/?gclid=CjwKCAjw9LSSBhBsEiwAKtf0n8_rhU628MpthrsVncncZpEWQEQQmCTyLfT-uZMcJj1h2JF3pPvUAx0CXhkQAvD_BwE (scarpe artigianali in pelle)
- <https://www.sportoutdoor24.it/viaggi/italia/dove-andare-a-raccogliere-le-migliori-castagne-d-italia/> (coltivazioni di castagno in Italia)
- https://amp-trevisotoday-it.cdn.ampproject.org/v/s/amp.trevisotoday.it/green/life/decortica-sughero-conegliano-amorim-giugno-2018.html?amp_gsa=1&_js_v=a9&usqp=mq331AQKKAFQArABIIACAw%3D%3D#amp_tf=Da%20%251%24s&aoah=16492523752713&referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com&share=https%3A%2F%2Fwww.trevisotoday.it%2Fgreen%2Flife%2Fdecortica-sughero-conegliano-amorim-giugno-2018.html (querce di sughero a Conegliano)
- <https://www.grossisrl.com/it/lacci-cotone-cerato2/lacci-lino-canapa/> (azienda per i lacci di lino e canapa)
- <https://cftmasserini.it/cotone-riciclato-biologico> (azienda per il cotone)
- <https://www.favini.com/gs/carte-grafiche/crush/cos-e-crush/> (azienda che produce il packaging dal mais)

Gruppo 5: Bianco, Durlea, Plet

Titolo progetto: Ecowalk

“Ecowalk” è un brand il cui obiettivo è produrre delle sneakers comode e che aiutino la tua salute ma che soprattutto rispettino l’ambiente. Noi siamo una compagnia di giovani che hanno a cuore il rispetto dell’ambiente ed è proprio per questo che il nostro prodotto è ecosostenibile. La nostra scarpa, attraverso piani inclinati evita la rotazione del piede sotto carico, mantenendo in asse il movimento tra le articolazioni. La maggiore superficie d’appoggio permette al corpo di aver un migliore equilibrio, liberando il cervello dal bisogno di contrarre la muscolatura (=niente problemi al collo e alla schiena). L’appoggio plantare permette al cervello di percepire un maggior equilibrio, questo comporta un immediato cambiamento dell’atteggiamento del corpo che raddrizza la schiena e riallinea le spalle. Le scarpe “Ecowalk” sono fatte di fondi di caffè le quali sono battericide e in grado di prevenire i cattivi odori. Esse sono prodotte da una miscela di caffè macinato a cui vengono aggiunti dei piccoli pezzi di plastica riciclata, dei microgranuli. Da qui ha inizio il processo di filatura dei polimeri, che vengono lavorati per garantire una buona impermeabilità della scarpa. Il prezzo del prodotto è di 100 euro ed esso, nonostante sia abbastanza alto, sarà compensato dall’uguaglianza dei diritti in quanto permetterà a noi produttori di pagare correttamente tutti i lavoratori. Per contribuire al nostro impegno verso il rispetto dell’ambiente il consumatore può aiutarci donando le scarpe usate, ma in buone condizioni all’associazione “Cesvitem”(Centro Sviluppo Terzo Mondo) la quale è un’associazione italiana senza fini di lucro attiva nel campo della cooperazione internazionale, senza appartenenze politiche o confessionali. Il nostro pay-off è ‘cammina in modo eco, ma salutare’ Ci siamo ispirate dalle aziende “Rens” e “Peter Legwood